



Ministero dell'istruzione e del merito

SCUOLA SUPERIORE
DI STUDI AVANZATI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Ministero dell'Istruzione e del Merito
(in seguito, MIM)

e

Scuola superiore di studi avanzati - SSAS - La Sapienza
(in seguito, Scuola)

di seguito anche congiuntamente indicate come "Le Parti"

*"La multidisciplinarietà nelle azioni di orientamento
anche attraverso tutoring o mentoring nella transizione scuola-università"*

VISTI

- la Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli articoli 31, 33 e 97;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, di "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 567 del 10 ottobre 1996 e successive modificazioni che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modifiche che adotta il "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275, recante "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche. ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge delega 28 marzo 2003, n.53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, recante la "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art.4 della legge 28 marzo 2003, n.53 e ridenominata dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018 in "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento";
- la legge 11 gennaio 2007, n. 1, ed in particolare l'articolo 2 che delega al Governo la definizione di percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post-secondaria e di valorizzazione di risultati e di eccellenze;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262 recante disposizioni per l'incentivazione delle studentesse e degli studenti nei percorsi di istruzione;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89 recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti tecnici e dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto- legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n 133;
- il decreto ministeriale 24 aprile 2013, n. 338, con il quale sono stati definiti i criteri e le procedure relative all'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle Scuole e dei Collegi Superiori istituiti dalle Università;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, avente oggetto "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, recante "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 61 sopra citato, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d) , della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Regolamento generale sulla Protezione dei dati – Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679" con il quale sono state introdotte modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante “Disposizioni urgenti per l’istituzione del Ministero dell’istruzione e del Ministero dell’università e della ricerca”, convertito, con modificazioni, con legge 5 marzo 2020, n. 12- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, come da ultimo modificato dal predetto decreto-legge n. 1/2020, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, e in particolare gli artt. 2, comma 1, 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l’istituzione del Ministero dell’università e della ricerca, “al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica musicale e coreutica”, nonché la determinazione delle aree funzionali e l’ordinamento del Ministero;
 - il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge del 11 settembre 2020, n. 120, e, in particolare, l’articolo 19, comma 3, che prevede “Nelle Scuole superiori a ordinamento speciale, il titolo finale rilasciato al termine dei corsi ordinari di durata corrispondente ai corsi di secondo livello dell’ordinamento universitario, nonché ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, è equiparato, agli effetti di legge, al master di secondo livello di cui all’articolo 3, comma 9, del decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270”;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 164, recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Università e della Ricerca” (di seguito, anche solo MUR) ed il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 165 (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 309 del 14 dicembre 2020), recante il “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’Università e della Ricerca”;
 - il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modifiche, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, relativo alla “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, ed in particolare l’art. 8 che prevede “ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo”;
 - il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, recante “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”, successivamente rettificato con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 23 novembre 2021;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, recante “Nomina dei Ministri”, con il quale la Sen. Anna Maria Bernini è nominata Ministro dell’università e della ricerca;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, che all’articolo 6 ha previsto che il Ministero dell’istruzione assuma la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione e del merito;
 - il decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328 “Decreto di adozione delle Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”;
 - la legge 29 dicembre 2022, n. 197 che, all’art. 1, commi 586 e 587,– autorizza la spesa di 3 milioni di euro per l’anno 2023 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 in favore delle Scuole Universitarie Superiori, al fine di dare attuazione al piano di rafforzamento delle stesse previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ed in particolare, il comma 586 del citato articolo con il quale è stata individuata la Scuola superiore di studi avanzati- La Sapienza di Roma;

- le “Linee guida per l’orientamento” 2022, adottate dal decreto citato, che hanno lo scopo, anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti, di attuare la riforma dell’orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti delle studentesse e degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l’accesso alle opportunità formative dell’istruzione terziaria;
- la costituzione dello spazio europeo dell’istruzione superiore e lo sviluppo della società della conoscenza che hanno attribuito una rilevanza cruciale e strategica al tema della dimensione sociale dell’istruzione superiore e, in particolare, della valorizzazione dell’accesso secondo il principio delle pari opportunità, grazie all’eliminazione o, almeno, alla riduzione degli ostacoli derivanti dalle condizioni sociali ed economiche;
- l’inclusività dei sistemi di istruzione superiore, e quindi l’equità di accesso e di partecipazione, che si affermano non solo come fattori di equità sociale generale, ma precondizioni per garantire lo sviluppo del capitale umano necessario alla crescita generale dell’economia e della società della conoscenza e al rafforzamento delle capacità di competizione economica, politica, scientifica e culturale del Paese;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 25 gennaio 2023 recante l’adozione dell’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2023.
- il decreto n. 231 del 31 marzo 2023, con il quale è stato ripartito tra le Università statali cui afferiscono le Scuole, lo stanziamento di euro 3.000.000,00 (tre milioni/00) per l’anno 2023 e di euro 5.000.000,00 (cinque milioni/00) per ciascuno degli anni 2024 e 2025, previsto dalla citata legge n. 197 del 2022;

PREMESSO CHE

IL MIM:

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto volto ad attuare la riforma dell’orientamento prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per favorire una scelta consapevole e ponderata del percorso di vita e professionale degli studenti, che valorizzi le loro potenzialità, attitudini e i loro talenti e contribuisca alla riduzione della dispersione scolastica sostenendo l’accesso alle opportunità formative dell’istruzione terziaria;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, gli enti pubblici, le associazioni culturali e le Università per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni e alle vocazioni degli studenti;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell’art. 21 della Legge n 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l’efficacia degli interventi, anche attraverso l’apporto costruttivo di soggetti e risorse diverse, altamente qualificate sul piano scientifico;
- ritiene che l’investimento sulle *Competenze chiave per l’apprendimento permanente*, la valorizzazione degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti e il successo scolastico e della persona, siano tra le finalità del sistema nazionale d’istruzione;
- ha l’obiettivo di accompagnare, attraverso una formazione orientante e sostenendo le attitudini e i talenti delle studentesse degli studenti, la scelta di ciascuno verso le professioni offerte dal mondo del lavoro, dell’università e della ricerca;
- intende promuovere, in linea con il cambio di denominazione e così come definito nell’Atto di indirizzo adottato con decreto ministeriale 25 gennaio 2023 n. 10, iniziative per valorizzare studentesse e studenti, nella convinzione che il sistema scolastico debba coltivare i talenti e le eccellenze e sostenerli nell’arco della carriera scolastica.

LA SCUOLA:

- offre ad allieve e allievi iscritti a un corso di studio della Sapienza un percorso formativo complementare di alta qualificazione, che si affianca e integra i percorsi curriculari con corsi e attività avanzate di carattere disciplinare e interdisciplinare;
- seleziona, ogni anno, gli studenti più meritevoli ai quali attribuire il beneficio della totale gratuità degli studi e della residenza nonché di un'eventuale borsa di studio;
- è caratterizzata da un profondo intreccio tra didattica e ricerca e da una grande apertura agli scambi internazionali, e offre percorsi formativi su quattro classi accademiche a ogni livello di istruzione universitaria;
- ha come finalità quella di coltivare i talenti e sviluppare le capacità e le potenzialità delle allieve e degli allievi, in un contesto di convivenza, dialogo e collaborazione;
- intende promuovere, in coordinamento con le altre Scuole Superiori Universitarie in elenco nell'allegato, sessioni di tutoring o mentoring, in cui le studentesse e gli studenti interessati possano essere supportati dai docenti della Scuola ed anche delle altre Scuole Superiori Universitarie nella scelta dei loro percorsi di studio;
- intende avviare attività di formazione per i docenti e tutor finalizzati agli interventi e le azioni di transizione scuola-università.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

1. Il MIM e la Scuola, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica nonché considerato il ruolo della Scuola e la sua caratteristica di multidisciplinarietà nella transizione scuola-università, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere una collaborazione attraverso la progettazione condivisa e la promozione di attività di orientamento per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di didattica orientativa per i loro docenti.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Il MIM:

1. si impegna a diffondere e promuovere programmi di multidisciplinarietà nella transizione scuola-università volti ad agevolare e qualificare l'accesso ai corsi di laurea universitari da parte di studentesse e studenti degli istituti superiori di secondo grado, in coerenza con le azioni di orientamento a carattere nazionale.
2. In particolare, si impegna a curare la diffusione e la visibilità delle iniziative realizzate, mediante un'adeguata comunicazione esterna da attuarsi tramite i canali istituzionali.

LA SCUOLA

1. si impegna a promuovere, in coordinamento con le altre Scuole Superiori Universitarie, sessioni di tutoring o mentoring, in cui le studentesse e gli studenti interessati possano essere supportati dai docenti delle Scuole Superiori Universitarie, nella scelta dei loro percorsi di studio;

2. In particolare, si impegna ad organizzare e realizzare, anche in coordinamento con le altre Scuole Superiori di Ateneo, webinar, workshop e seminari, che favoriscano l'interazione tra docenti delle Scuole Superiori e studentesse e studenti interessati.

Art. 4

(Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, può essere costituito un Comitato paritetico a cura della Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico composto, rispettivamente, da due rappresentanti per ciascuna delle Parti e presieduto da un rappresentante del MIM.
2. Per la partecipazione ai lavori del Comitato paritetico non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, o altre utilità.

Art. 5

(Comunicazione)

1. Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture, centrali e periferiche, dei contenuti del presente protocollo con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa.

Art. 6

(Durata, contenzioso e assenza di oneri per la finanza pubblica)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.
2. Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo.
3. Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle Istituzioni scolastiche.

Per il Ministero dell'Istruzione e del Merito

Per la Scuola superiore di studi avanzati
La Sapienza Roma

Il Direttore della Direzione generale per lo
studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico

Il Presidente

Maria Assunta Palermo

Andrea Lenzi

Allegato

Scuole Superiori Universitarie
1. Collegio superiore - Università di Bologna
2. Scuola di studi superiori C. Urbani - Università di Camerino
3. Scuola superiore dell'Ateneo di Catania
4. Istituto universitario di formazione interdisciplinare (ISUFI) - Università del Salento
5. Scuola di studi superiori «G. Leopardi» - Università di Macerata
6. Scuola galileiana di studi superiori - Università di Padova
7. Scuola superiore di studi avanzati - La Sapienza di Roma
8. Scuola di studi superiore «F. Rossi» - Università di Torino
9. Scuola superiore dell'Università degli studi di Udine
10. Collegio internazionale Ca' Foscari - Università di Venezia